

ASSE STRATEGICO 1: PMI, INNOVAZIONE E RICERCA

Azione 1.1: Formazione continua e centro servizi per le PMI

Progetto 1.1.1: Centro di alta formazione e consulenza alle PMI

Utenti: PMI

Localizzazione/contenitori: Complesso Ex Ospedale Psichiatrico

Promotori: Comune di Feltre

Gestori: Fondazione per l'Università e l'Alta Cultura della Provincia di Belluno, altri soggetti da individuare mediante bando di gara

Stato di attuazione: avviso bando per affidamento gestione dei servizi di formazione e consulenza

Linee di finanziamento: POR FESR 2007-2013, investimenti privati

Definizione del tema/progetto

Il progetto si propone di accogliere all'interno del Complesso ex Ospedale Psichiatrico, recuperato con finanziamento comunali, regionali e della Fondazione Cariverona, attività legate alla formazione e ai servizi di consulenza per le PMI, in particolare quelle impegnate nello sviluppo di nuovi procedimenti tecnologici e gestionali e nella commercializzazione di nuovi prodotti (Deliberazione di Giunta Comunale n°290 del 14/11/2008). Il progetto è stato promosso dal comune di Feltre, che per gli aspetti gestionali si avvale della collaborazione della Fondazione per l'Università e l'Alta Cultura in Provincia di Belluno.

Fasi operative e tempi di attuazione

In data 14 Novembre 2008 il Comune di Feltre ha reso pubblico un avviso con cui si apriva una procedura per l'utilizzo del Centro di alta formazione e consulenza alla PMI all'interno del complesso ex Ospedale Psichiatrico, sedi di corsi universitari, Palazzina ex 2^a Divisione. Allo stato attuale si può prevedere che la gestione del Centro e l'attivazione dei corsi di formazione e dei servizi di consulenza potrebbero essere avviate entro l'anno corrente.

Elementi per lo studio di fattibilità e criteri di valutazione

Il progetto risulta già in uno stato avanzato di attuazione essendo disponibili gli immobili destinati alle attività di formazione e consulenza e quindi non richiede uno specifico studio di fattibilità.

La valutazione del progetto dovrebbe prevedere un continuo monitoraggio della qualità dei servizi offerti dal Centro di Alta Formazione e consulenza, attraverso specifiche attività di indagine rivolte agli utenti del Centro. L'indagine deve misurare il grado di soddisfazione del servizio offerto agli utenti rispetto:

- alla qualità dei docenti e dei contenuti didattici dei singoli corsi;
- alla qualità dei servizi offerti;
- alla qualità degli spazi utilizzati per la formazione e per i servizi di consulenza;
- alla corrispondenza tra domanda formativa proveniente dalle PMI locali e percorsi formativi offerti.

Progetto 1.1.2: Centro Servizi Villa Tomitano

Utenti: aziende agricole e zootecniche della provincia di Belluno

Localizzazione/contenitori: Vellai di Feltre, Villa Tomitano

Promotori: Provincia di Belluno, Regione Veneto

Gestori: Provincia di Belluno

Stato di attuazione: sono stati eseguiti i lavori di ristrutturazione del complesso

Linee di finanziamento: le opere di recupero sono state finanziate con il contributo della Regione Veneto (Fondi Europei Docup Obiettivo 2000-2006) e dalla Provincia di Belluno, proprietaria del complesso.

Definizione del tema/progetto

In seguito alla ristrutturazione di Villa Tomitano a Vellai di Feltre, si prevede di avviare un centro servizi di assistenza rivolto ai produttori agricoli della provincia. Attualmente una parte del complesso ospita l'Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura e l'Ambiente "Antonio Della Lucia".

Fasi operative e tempi di attuazione

Si deve procedere all'avvio delle attività di assistenza del centro servizi.

Elementi per lo studio di fattibilità e criteri di valutazione

Il progetto risulta già in uno stato avanzato di attuazione essendo disponibili gli immobili dedicati alle attività di assistenza alle imprese agricole. Non è previsto uno specifico studio di fattibilità.

La valutazione del progetto dovrebbe prevedere un continuo monitoraggio della qualità dei servizi offerti dal centro servizi, attraverso specifiche attività di indagine rivolte agli utenti del centro.

Azione 1.2: Diffusione delle tecnologie informatiche nella gestione dei processi produttivi e la creazione di una rete per la condivisione delle informazioni tra imprese locali

Progetto 1.2.1: Sostegno alla diffusione della banda larga e delle applicazioni informatiche nelle PMI

Utenti: PMI

Localizzazione/contenitori: spazio informativo e di consulenza da prevedere all'interno delle strutture del Centro di alta formazione e consulenza alle PMI (progetto 1.1.1)

Promotori: Comune di Feltre, Provincia di Belluno, Assindustria provincia di Belluno

Gestori: Comune di Feltre, Assindustria provincia di Belluno, società private

Stato di attuazione: da realizzare

Linee di finanziamento: POR FESR 2007-2013 (Azioni 4.1.1, 4.1.2, 4.1.3), Fondi Regionali in attuazione del Piano strategico regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione 2008-2010, ex articolo 11 della Legge Regionale n. 9/2007, Consorzio BIM Piave (come da Piano Strategico della provincia di Belluno)

Definizione del tema/progetto

E' ormai appurato che l'innovazione delle PMI passa anche attraverso l'utilizzo della banda larga e delle relative applicazioni attraverso cui le imprese possono migliorare la qualità dei servizi offerti e dei cicli produttivi applicati. Dal rapporto dell'Osservatorio sulla banda larga nelle PMI italiane realizzato nel 2007 dal forum internazionale sulle telecomunicazioni ThinkTel emerge chiaramente che la banda larga fa crescere la produttività della piccole e medie aziende con un incremento medio del 12% fra riduzione dei costi e aumento dei ricavi. Sarebbe importante per Feltre realizzare un'attività di indagine e monitoraggio sull'uso della banda larga nelle PMI locali e delle relative applicazioni (*low broad band company e heavy broad band company*) e sostenere insieme ad altri enti e associazioni di categoria, la diffusione di queste tecnologie.

Fasi operative e tempi di attuazione

Il progetto prevede principalmente due fasi operative. La prima, da realizzare nel breve termine, consiste in un'attività di indagine rivolta alle PMI, per verificare la diffusione della banda larga e soprattutto le applicazioni che vengono utilizzate nello svolgimento delle diverse fasi del processo produttivo. Questo è importante per capire quanto le PMI investono in innovazione, e se si servono della banda larga solo per le operazioni di base o per gestire dinamicamente le relazioni con i clienti e riorganizzare la gestione delle risorse aziendali. Con la seconda fase si prevede di avviare un percorso di informazione sull'uso della banda larga e delle sue applicazioni nei confronti delle PMI, anche in relazione al reperimento delle risorse finanziarie necessarie ad attuare il progetto. Il progetto in esame integra quanto già previsto dal Piano Strategico della provincia di Belluno che nell'Asse Infrastrutture, Sottoasse "reti tecnologiche" prevede un progetto denominato "Estensione larga banda a tutto il territorio provinciale".

Elementi per lo studio di fattibilità e criteri di valutazione

Il progetto non necessita di uno specifico studio di fattibilità. La valutazione del progetto deve essere eseguita attraverso un'attività di monitoraggio che verifica, attraverso opportune indagini

periodiche (2-3 anni), il numero di imprese che si dotano di banda larga e l'evoluzione delle applicazioni utilizzate.

Azione 1.3: Creazione di incubatori per imprese innovative ad alto contenuto tecnologico

Progetto 1.3.1: Incubatori di impresa

Utenti: PMI

Localizzazione/contenitori: da individuare (valutare la possibilità di utilizzare immobili di proprietà comunale attualmente liberi o parzialmente occupati da attività affini a quelle previste dal progetto)

Promotori: Comune di Feltre, Provincia di Belluno, Assindustria provincia di Belluno, società private

Gestori: società private

Stato di attuazione: da realizzare

Linee di finanziamento: POR FESR 2007-2013 (Azioni 1.1.1, 1.1.3, 1.1.4, 1.2.2, 1.2.3), Fondi regionali in attuazione del Piano strategico regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione 2008-2010, ex articolo 11 della Legge Regionale n. 9/2007, investimenti privati.

Definizione del tema/progetto

Il terziario avanzato legato all'innovazione tecnologica e quindi ad una elevata scolarizzazione diviene un segmento sempre più importante nel campo economico in generale.

Le piccole e medie imprese grazie alle ridotte dimensioni aziendali ed alla concentrazione dei poteri decisionali nelle sole figure degli imprenditori, si sono dimostrate essere un modello economico competitivo, capace di assicurare ad esempio grande flessibilità e rapidità di adeguamento alle variazioni di mercato.

D'altro canto, proprio per tale sua natura, la PMI deve far fronte a problemi di finanziamento, di management inadeguato, di difficoltà nell'accedere alle informazioni e nell'instaurare relazioni con istituzioni, centri tecnologici ed altri soggetti di interesse.

Per rafforzare il mondo imprenditoriale ed economico locale, con un'attenzione particolare ai problemi in cui incorrono specialmente le piccole medie imprese ed all'importanza rivestita dall'innovazione quale fattore di sviluppo, è necessario attrezzare il mondo imprenditoriale dotandolo di equipaggiamenti atti a rafforzare le loro posizioni di mercato nazionale ed internazionale, innescando meccanismi che agevolino la formazione di nuove imprese manifatturiere o di servizio innovativo connesse al territorio.

Emerge molto forte la consapevolezza che la cooperazione tra le aziende, la capacità di innovare la propria conoscenza attraverso la formazione, condividere alcune esperienze attraverso l'organizzazione di incontri, manifestazioni e convegni su tematiche di interesse per gli imprenditori, attivare congiuntamente servizi di consulenza e mediazione con esperti ed istituzioni è sintomo di vitalità del settore manifatturiero che porta sicuramente all'arricchimento di tutto il territorio feltrino.

L'esperienza degli incubatori di impresa è apparsa ai più superata e di difficile attuazione nell'ambito produttivo di Feltre ed anche per questo motivo è stato proposto di scegliere azioni più contenute ma che possono avere un analogo effetto. Ciò non toglie che l'opportunità di ricorrere agli incubatori di impresa secondo i modelli più tradizionali e largamente diffusi, è tutta da verificare sul territorio, attraverso uno studio di fattibilità *ad hoc*, che dovrà valutare modelli alternativi di "incubatori di impresa".

Una prima azione proposta è quella di creare una rete virtuale tra le imprese infrastrutturando adeguatamente le diverse aree produttive del feltrino e dell'intera provincia di Belluno con il sistema istituzionale a scala regionale (My Portal). Un'integrazione più efficace delle piattaforme informatiche e delle logiche di comunicazione tra aziende può meglio integrare i processi di filiera,

ottimizzando e valorizzando anche una serie di servizi che alcune aziende possono offrire ad altre (ad esempio la raccolta di materiale di risulta delle lavorazioni per formare la cosiddetta *borsa degli scarti*).

Altra possibile azione proposta è la formazione dei cosiddetti “*business angels*” una sorta di coordinamento tra manager, imprenditori, professionisti che hanno come scopo individuare nuovi business interessanti per le aziende locali, assistere il loro avvio nelle diverse iniziative, formare e coadiuvare lo start-up di nuove aziende.

I “*business angels*” dovrebbero svolgere un ruolo di interfaccia tra i bisogni delle PMI e l'offerta di servizi specialistici, coprendo tutti gli aspetti della vita delle imprese offrendo loro ed in collaborazione con agli enti locali una gamma di servizi integrati "su misura".

Oltre a queste azioni, durante il dibattito tra gli operatori del settore produttivo, è emersa la necessità di offrire alle imprese nuove tipologie di servizi/standard di supporto e che servono a migliorare la qualità della vita di chi opera nei settori secondario e terziario come ad esempio mense, asili nido, palestre, ecc. Così come appare fondamentale agire sulla mobilità delle persone e delle merci, al fine di individuare preventivamente sistemi di ottimizzazione del trasporto e dell'immagazzinaggio dei prodotti, strategie organizzative per riordinare il flusso di mezzi e modalità alternative per raggiungere il luogo di lavoro da parte degli operatori.

Questo potrebbe risultare una delle carte vincenti per migliorare la qualità delle aree produttive offrendo opportunità alternative rispetto agli altri ambiti e quindi attrarre nuovi imprenditori.

Fasi operative e tempi di attuazione

Il progetto prevede principalmente tre fasi operative. La prima, in corso di definizione, prevede per il mese di febbraio 2009, una tavola rotonda con la presentazione di due casi studio relativi a progetti di incubatori di impresa, ognuno dei quali presenta delle peculiarità rispetto alla struttura organizzativa e ai servizi offerti. Si tratta degli incubatori di impresa Venice Cube ed Ex Herion realizzati a Venezia- Isola della Giudecca e del progetto “Business Angel Veneto Network”, di cui fa parte l'Università di Padova. L'iniziativa della tavola rotonda è importante per avere un primo incontro ravvicinato con esperienze concrete di incubatori di impresa e iniziare a comprendere i meccanismi che portano alla loro costituzione e al loro funzionamento.

Nella seconda fase da avviare entro l'anno in corso si prevede di realizzare uno studio di fattibilità che deve valutare l'opportunità di avviare un progetto di incubatore di impresa nel territorio feltrino, verificando il modello di incubatore più consono alle esigenze delle imprese, alle risorse disponibili, ai soggetti da coinvolgere nelle fasi di attuazione e gestione del progetto.

A conclusione della seconda fase, si avvierà la fase operativa di realizzazione del progetto in base alle indicazioni emerse dallo studio di fattibilità.

Elementi per lo studio di fattibilità e criteri di valutazione

Il progetto di fattibilità dovrà contenere:

- una ricognizione dei possibili modelli di incubatore da realizzare (2-3 alternative), anche sulla base delle esperienze presenti in altre realtà territoriali;
- un quadro delle risorse (normative, economiche, infrastrutturali, ecc.) pubbliche e private;
- un quadro delle azioni e dei soggetti da attivare;
- un quadro economico-finanziario delle alternative considerate,
- l'indicazione delle fasi operative per la realizzazione dell'alternativa che presenta la maggiore fattibilità.